

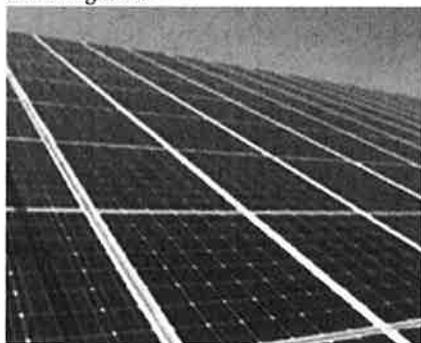


FV, le 5 priorità di Anie/Gifi e Assosolare

Lettera aperta al governo Monti

Sono cinque le priorità per dare nuovo impulso al settore del fotovoltaico nella lettera aperta che Anie/Gifi e Assosolare hanno inviato al governo Monti. L'auspicio, si legge, è di una collaborazione con il nuovo esecutivo con l'obiettivo di garantire lo sviluppo organico e duraturo delle fonti rinnovabili che, come noto, rappresentano uno dei principali cardini della crescita economica del Paese.

Il fotovoltaico ormai rappresenta un punto fermo nel mix energetico nazionale, avendo dimostrato negli ultimi anni potenzialità che sono andate ben oltre le aspettative: la previsione per il 2011 è di una produzione cumulata pari al 3% della produzione nazionale con picchi registrati in agosto (6%) e settembre (5%). Adesso il compito è di accompagnarne l'ulteriore sviluppo fino alla completa competitività con le altre fonti energetiche. Un obiettivo dietro l'angolo a patto che si adottino le giuste politiche energetiche ora.



Tra le priorità individuate dalle associazioni: stabilità e la chiarezza normativa, sia a livello nazionale che locale, per garantire certezza degli investimenti, sviluppo della filiera industriale e creazione di posti di lavoro; semplificazione degli iter amministrativi, in una logica di omogeneizzazione tra le varie regioni; adeguamento delle reti e degli impianti di produzione, favorendo lo sviluppo delle smart grid e dei sistemi di accumulo di energia al fine di agevolare la crescita delle rinnovabili non programmabili in tutto il territorio nazionale; sostegno alla ricerca e all'innovazione tecnologica, attraverso meccanismi che premiano la ricerca interna alle aziende e gli investimenti in impianti e macchinari innovativi; maggiore trasparenza sui numeri e una seria analisi dei costi e benefici delle energie rinnovabili, dal contributo al Pil, al gettito fiscale conseguente.

Assosolare, ad Appendino l'unificazione FV

L'a.d. di Solar Ventures affiancherà Gianni Chianetta

Il numero uno di Solar Ventures, Michele Appendino, affiancherà da oggi il presidente di Assosolare Gianni Chianetta in tutte le attività strategiche, prima fra tutte il progetto di associazione unica del FV.

Il manager, che già guidava la commissione dedicata ai rapporti con le altre sigle delle rinnovabili, è stato infatti designato Consigliere vicario del presidente. Il suo ruolo si preannuncia quindi determinante per l'unificazione delle associazioni, "tra le priorità di Assosolare per quest'anno", sottolinea una nota.

Appendino (46 anni), laureato al Politecnico di Torino, ha conseguito l'Mba all'Insead di Fontainebleau. Ha iniziato la carriera nella consulenza in McKinsey ed è attivo nel settore del Venture capital dal 1997, prima esclusivamente nel settore internet con Net Partners Ventures (tra gli investimenti edreams, Mutuonline e Yoox) e dal 2005 anche in quello delle energie rinnovabili. Attraverso Ame Ventures detiene il controllo di Solar Ventures, produttore di energia solare che sviluppa e gestisce grandi impianti fotovoltaici. In Italia ha circa 50 MW connessi alla rete ed è presente anche in Francia, Est Europa, Giordania, Turchia, Sud Africa e Thailandia.

Enel, altri 72 MW eolici in Spagna

Ottenuti nella gara da 1.000 MW dell'Estremadura

Enel Green Power si è aggiudicata la realizzazione di 4 parchi eolici per un totale di 72 MW nella gara da quasi 1.000 MW avviata due anni fa dall'Estremadura (QE 10/6/09). L'assessore all'Ambiente ed Energia della regione spagnola, José Echávarri, ha presentato ieri nel corso di una conferenza stampa i progetti vincitori presentati da 24 società, che porteranno alla realizzazione di 65 parchi per una potenza complessiva di 977 MW.

La filiale per le rinnovabili dell'Enel, in particolare, si è aggiudicata i parchi di Plascencia (42 MW), Alconera, Burguillos del Cerro e La Lapa (12 MW), Campillo de Llerena, Hornachos, Puebla de la Reina, Retamal de Llerena e Oliva (12 MW) e Val-

verde del Fresno (6 MW).

Le società che si sono aggiudicate il maggior numero di MW sono Sacyr (174), Magtel (138) e Iberdrola (124).

Echávarri ha spiegato che sono stati accettati 166 progetti su 231 presentati poiché 150 proposte non rispettavano i parametri ambientali della gara e 16 erano ubicate nelle stesse aree di altri progetti.

Amga, più vendita in vista del risiko

Al 2014 clienti elettrici triplicati a 45 mila, gas da 100 a 110 mila. Mol 2011 a 28 m.ni €

L'obiettivo di medio/lungo termine di Amga Udine è sempre più chiaro: fusione con AcegasAps (QE 19/10). Nel breve, c'è la crescita nella vendita di elettricità e gas.

Il target al 2014, ha spiegato ieri l'a.d. della controllata Amga Energia & Servizi, Daniele Romanello, è di triplicare da 15 a 45 mila i clienti elettrici e di portare quelli del gas da 100 a 110 mila. Il tutto grazie anche a una campagna commerciale aggressiva che vedrà coinvolto come testimonial il noto personaggio televisivo Gene Gnocchi.

L'impatto sui conti della società di vendita si farà sentire già nel 2011, con un fatturato atteso di circa 230 milioni €, un Ebitda di oltre 10 milioni e un Ebit di circa 8 milioni. A livello di gruppo, il fatturato raggiungerà quota 280 milioni, il Mol i 28 milioni e l'utile ante imposte i 15 milioni.

Un buon viatico in vista del risiko. "Sviluppi a breve non ce ne sono ma a lungo termine direi di sì", ha sottolineato il presidente di Amga, Antonio Nonino. "Si arriverà al momento in cui andranno a gara tutte le reti gas - ha aggiunto - e dunque il futuro è quello di un'alleanza delle multiutility, sul gas come sull'energia elettrica. Il nostro primo interlocutore resta AcegasAps, partendo però da posizioni di equità: non credo che il grande mangerà il piccolo".

La strada non è priva di ostacoli. Nonino ha sottolineato come lo scorporo del ramo acqua al Cafc "slitterà al 2012", e questo è un passaggio preliminare indispensabile per affrontare il tema fusioni. Sull'altro fronte, AcegasAps è impegnata nella vendita del 49% del ramo di distribuzione gas. E per una possibile aggregazione viene corteggiata anche da Hera. Sebbene ultimamente l'utilità di Bologna sembri di nuovo coinvolta in un progetto di fusione a tre con Iren e A2A (QE 27/10). Un piano, anch'esso, certo di non immediata realizzazione ma che i Comuni azionisti amministrati dal Centrosinistra sono più decisi a realizzare.